

Vicenza

vicenza@corriereveneto.it

NUMERI UTILI

Comune	0444221360
Polstrada	0444250811
Vigili Urbani	0444545311

Questura	0444337511
Emergenza infanzia	114
Guardia Medica	800.894.445
Ospedale Civile	0444753111

Ambulanza C.R.I.	0444514222
SOCCORSO ALPINO	
Altopiano Asiago	0424463359
Recoaro Valdagno	330538683

Arsiero	330538680
Schio	330538681

FARMACIE	
Pretto S. Chiara	04
Saviabona	04

Palazzo Trissino, 31 lasciano «C'è scontento nel personale»

Pesano le dimissioni volontarie, l'ultima riguarda uno dei dirigenti Turetta (Cub): specificità vicentina legata a una mancanza di regia

VICENZA Il posto pubblico non piace più a qualsiasi livello di impiego. La cartina di tornasole è nel numero delle dimissioni volontarie. L'ultima in ordine di tempo è del dirigente all'Istruzione-Stato civile-Anagrafe-Elettorale Matteo Maroni. Da febbraio non sarà più in servizio a Palazzo Trissino. Pochi mesi fa ad andarsene è stato il successore in pectore di Mauro Bellesia alla Ragioneria generale, non esattamente un ruolo di secondo piano. In questo caso si tratta di mobilità da un ente all'altro, visto che Andrea Marani lavora oggi a Montecchio Maggiore. Bellesia andrà in pensione tra pochi mesi e trovare un sostituto per l'amministrazione comunale è già un problema.

Comune
Nei primi dieci mesi di quest'anno molti dipendenti hanno lasciato gli uffici pubblici. Il Comune conta più di 800 dipendenti ma non sufficienti a completare progetti (soprattutto per il Pnrr)



Pochi dipendenti

Il sindaco ha già avuto modo di dire che «il personale fa i salti mortali»

Da inizio 2024, stando ai sindacati, solo a guardare le dimissioni volontarie in Comune a Vicenza si sono contati 31 casi. I settori più interessati sono le risorse umane, la scuola, la polizia locale. La mancanza di attrattività del pubblico impiego, quello non statale, passa da qui. E rispetto a realtà comunali più grandi passa da stipendi inferiori a parità di incarico, da responsabilità che non trovano riscontro nella retribuzione e da difficoltà di organizzazione. Tra tutti è solo quest'ultimo elemento ad avere una connotazione politica. Sulla graticola ci sono l'assessore al Personale Matteo Tosetto, che secondo l'«accusa» è proiettato più alla delega macinacensensi del Sociale che al Personale, e la direttrice generale Michela Cavalieri. «Ciò che succede avviene sullo sfondo di dinamiche nazionali di esodo del personale che va verso enti più grandi o verso lo Stato - spiega Maria Te-

Protocollo d'intesa in ritardo

Tav, cambi (possibili) a Ponte Alto per garantire la viabilità nord-sud

VICENZA Tav, il ritardo della firma del protocollo d'intesa che recepisce le ultime modifiche al progetto «Attraversamento Vicenza» scaldano l'arena politica. Il confronto tra enti pubblici, in particolare Palazzo Trissino, e Rete Ferroviaria Italiana e IricavDue (che la Tav la progetta e realizza) si è fermato sui tempi di realizzazione dei tre varchi in zona industriale pensati per lenire la viabilità con l'abbattimento del viadotto di viale degli Scaligeri a Ponte Alto. In sintesi: IricavDue nicchia sulla possibilità che i tre varchi siano attivi al momento della demolizione del viadotto. La ragione è riconducibile alla circostanza che la realizzazione dell'opera è già in ritardo sulla tabella di marcia e che la completa costruzione dei tre varchi ritarderebbe l'abbattimento del viadotto, fatto necessario per potere intervenire sulla linea ferroviaria. Nelle sale dei bottoni fa testo il principio che l'obiettivo di Rfi e IricavDue è costruire ferrovie non opere stradali né opere compensative.

Ma, sotto il profilo politico, è proprio sull'affaire di Ponte Alto che Comune e Provincia si giocano molto. E senza la firma del protocollo si palesa una situazione di stallo. Ecco perché,

da quanto emerge, non si escludono cambiamenti progettuali sul viadotto in modo da garantire un minimo di viabilità nord-sud che compenserebbe temporaneamente la mancata attivazione dei tre varchi. Su questo però la politica si sta scaldando, anche in vista del consiglio comunale in agenda lunedì. Il centrodestra, sia partitico sia civico, fino a ieri non escludeva la possibilità di presentare una domanda di attualità per chiedere conto dello stato dell'arte del progetto.

Sul tema, ieri, sono intervenuti alcuni esponenti di Fratelli d'Italia. Il punto di partenza riporta alle accuse di inerzia al centrodestra (in maggioranza) dal centrosinistra (all'opposizione). A ruoli invertiti le cronache recenti vedono l'assenza della Tav dall'agenda politica e dalle sue comunicazioni da parecchi mesi. «Ci si chiede poi che fine ha fatto la commissione speciale che aveva creato il sindaco all'indomani del suo insediamento proprio con lo scopo di affrontare incisività sul tema Tav» chiede Simona Siotto, consigliere comunale di Fratelli d'Italia.

F. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

resa Turetta (Cub) -. Tuttavia c'è una specificità vicentina legata a forti carenze organizzative non superate dalle scelte recenti di questa amministrazione. Di fatto manca una regia». Anche sul lavoro agile ci sono problemi giacché, per dire, nessuno ha provveduto a fornire al personale in smart working i computer o strumentazione adatta per svolgere il lavoro. «Tra i dipendenti c'è scontento evidente anche tra chi questa giunta l'ha sostenuta», sintetizza Turetta. Le conseguenze della mancanza di personale hanno effetti concreti o nell'erogazione dei servizi o nella gestione dei fascicoli e delle pratiche. Non inganni, spiegano gli addetti ai lavori, il numero dei dipendenti, poco più di 800 persone. Non sono infatti sufficienti per rispondere in tempi brevi. E, viste anche le specifiche temporali di alcuni progetti (leggi Piano nazionale di ripresa e resilienza), non molto tempo fa il sindaco Giacomo Possamai ha ricordato senza giri di parole che «il personale sta facendo i salti mortali».

Se questo succede a Palazzo Trissino a Palazzo Nievo, sede della Provincia, la situazione è un po' diversa, grazie anche ai salari accessori doppi rispetto a quelli comunali. L'ultima dimissione volontaria risale al 2023 ed è durata poco visto l'interessato è rientrato in servizio in un altro ruolo. In tema di mobilità si conta solo una persona «trasferita» in un altro ente. A far specie sono le tre richieste di pensionamento anticipate. Rispetto al Comune, l'età media in Provincia è più elevata anche se i concorsi 2023-24 per sopprimere ai pensionamenti hanno portato qualche cambiamento. Ad oggi siamo a 149 persone, poche seppure nell'ambito di un ente ridimensionato. Prima della riforma Delrio, che ha declassato le Province a enti di secondo livello, i dipendenti di Palazzo Nievo erano 400.

Federico Murzio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«I tre capolavori» Mostra in Basilica allestimento iniziato il centrodestra chiede lumi sui co

VICENZA La gru in piazza dei Signori ad armeggiare sull'allestimento «Leonardo da Vinci, Jacopo Bassano, Gianandrea Gazzola» dà l'idea di come il minor tempo possibile. Ma alla necessità che sia tutto pronto il 6 dicembre, data di inaugurazione dell'esposizione in Basilica palladiana di Palazzo Trissino bussano le domande. Le quali evitano corrono le soluzioni artistiche sull'allestimento lo conduttore dei «Tre capolavori» toccano l'organizzazione e i costi della manifestazione culturale tabili fino agli inizi di marzo.

Ufficialmente, a porre le domande l'opposizione di centrodestra sul do del silenzio dei maggiori esponenti della città. Il tema sarà veramente affrontato lunedì in consiglio comunale chiedendo conto della n ufficializzazione del costo dell'allestimento, se e nel caso a quanto ammonta il compenso per l'ideatore dell'allestimento, del perché la richiesta di autorizzazioni private si è aperta



Dicent

Mancar
settima
all'aper
della m
«Leona
Vinci, Ja
Bassano
Gianand
Gazzola
in Basil

presentazione dell'iniziativa avvolta in favore di taccuini e microfoni, che si insiste sulla gratuità per i cittadini di Vicenza e provincia, e del pe l'ultimo momento si è deciso di pagare il costo del biglietto per tutti, da 5 a 6 euro. Soprattutto, alt tutt'altro che peregrino, si chiede l'impatto degli ultimi eventi in termini di accessi a pagamento nella stessa Basilica. Ossia il sito museale cittadino della città, secondo solo al Museo Olimpico, che pure non gode di salute (sotto il profilo strutturale pur sommarariamente, in realtà, a quesiti ha già risposto il sindaco Giacomo Possamai. Al momento della presentazione dell'esposizione (tre del Codice Atlantico di Leonardo da Vinci, un quadro di Jacopo da Bassano, un'installazione artistica di Gianandrea Gazzola), Possamai ha detto che dovrebbero sostanzialmente a su quelli della precedente esposizione («Caravaggio, van Dyck, Sassolin sia sui 400 mila euro ma con un buto minore da parte del Comun

© RIPRODUZIONE

Porte chiuse anti-degrado Santa Corona giardino incompiuto: mancano gli eventi e le panchine

VICENZA È il giardino segreto di corso Palladio, frequentato poco, con eventi proposti con il contagocce, privo di panchine. Eppure l'apertura del giardino del tempio Santa Corona, a febbraio, lasciava presagire grandi cose tanto da far distogliere lo sguardo da una fer-

sulla carta. Nel corso dei mesi qualche lamentela c'è stata: dalle deiezioni dei cani nel prato al mancato monitoraggio di chi frequenta l'area. E nel mezzo anche un cambiamento dell'orario d'apertura, uniformandolo a quello dei musei vicini. La buona notizia tocca



Contributi

Da Roma sono arrivati 22 mila euro per i rilievi dell'adeguamento antisismico

mento antisismico. Tant'è. Nella recente narrazione si conta anche un corto-circuito. Il complesso di Santa Corona è parte dell'offerta museale e quindi l'ingresso è a pagamento. Una cifra simbolica in realtà: 3 euro il biglietto intero, 2 euro il ridotto. Cosa accadeva

Da febbraio

La scalinata che porta al giardino del tempio di Santa Corona, che è parte dell'offerta museale della città

problemi o senza porsi il problema, entravano in chiesa dalla porta laterale che dà sul giardino. Con il risultato di essere «inseguiti» dagli addetti. Perché, in fin dei conti, al netto dell'introito del ticket c'è anche un tema di sicurezza visto che la chiesa straripa di tesori artistici, compreso il «Battesimo di Cristo» di Giovanni Bellini. Il tutto ha portato alla decisione di chiudere la porta laterale, così i turisti che scoprono l'esistenza di Santa Corona, per visitarla devono uscire dal giardino per poi rientrare dall'ingresso principale. Al netto di alcuni eventi, il giardino ha avuto sostanzialmente una vita autonoma nel senso che più che luogo di ritrovo o aggregazione è stato eletto a nuovo luogo di passaggio.

bis dalla minoranza. Siotto (Fratelli d'Italia) caso in aula denuncia ordine sparso, l'assenza pulizia costante e porta aperta della chiesa alcuni senz'altro che no nel tempio, la mancanza di panchine, l'illuminazione scarsa. Quest'ultimo dettaglio tutt'altro che no visto che in autunno verno alle 17 è già buio.

Da poche settimane facciata l'idea dell'Amministrazione di decorare il giardino con le luminarie natalizie certo non c'è però nulla che dipenderà dalle risorse a disposizione. All'epoca l'assessore ai Lavori Pubblici Cristiano Spiller assicurò che la giunta avrebbe risposto alle questioni aperte stata sistemata: la c-